

Per le Tue donazioni

*“Abbiamo un sogno: poter contare
sul 5 per mille dei colleghi e,
anche, sulle contribuzioni di quanti,
ma in particolar modo dei colleghi
vorranno versare*

*Immaginate quante iniziative
potremmo intraprendere
se solo ogni Collega versasse
una piccola somma”*

*“Associazione Communitas Onlus”
IBAN: IT73 5030 6909 6061 0000 0112 746*

L'ECO DI BERGAMO – data 08.04.2020

Per i pazienti gravi donati 24 monitor made in Usa

al Papa Giovanni Grazie a Rotary, Communitas Onlus, Scaglia Indeva spa, Confindustria Bergamo e Italtrans

All'ospedale Papa Giovanni sono entrati già in funzione i 24 monitor da terapia intensiva donati, grazie al tramite di «Abitare la cura», da Rotary, Communitas Onlus, Scaglia Indeva spa, Confindustria Bergamo e Italtrans.

«Una donazione importante - sottolinea Giulio Guagliumi, direttore della Cardiologia interventistica dell'ospedale di Bergamo - soprattutto per l'alta qualità di questi strumenti made in Usa: permettono il monitoraggio preciso dei pazienti più critici perché sullo schermo confluiscono tutti i parametri utili ai medici come l'elettrocardiogramma, la saturazione, l'ossigenazione e la percentuale della CO,».

Un'iniziativa che, come sottolinea il presidente di Confindustria Bergamo e presidente di Scaglia Indeva spa, Stefano Scaglia, «testimonia la capacità di fare sistema della nostra comunità, rendendo possibili progetti che le volontà dei singoli non avrebbero potuto realizzare»

Il progetto ha un valore complessivo di oltre 140mila euro.

Rotary e Communitas Onlus hanno svolto un'attività di promozione dell'iniziativa, stimolando il contatto tra i vari soggetti, per rispondere alla necessità del Papa Giovanni di poter avere a disposizione un numero più elevato di monitor professionali per fronteggiare l'emergenza sanitaria.

Communitas Onlus ha raccolto complessivamente oltre 47milaeuro e Confindustria Bergamo, che ne ha erogati 50 mila, si è affiancata la società Scaglia Indeva con poco più 45 mila euro. Il trasporto da Trento, dove si sono svolte le operazioni doganali, fino all'ospedale è stato gestito e offerto da Italtrans.

Dice Stefano Scaglia, ad. di Scaglia Indeva: «In questo momento drammatico, che tutti ci accomuna, io personalmente, insieme a tutti i collaboratori della Scaglia Indeva, abbiamo ritenuto importante contribuire alle necessità della nostra comunità con un gesto di concreta solidarietà verso il nostro ospedale che sta svolgendo con grande impegno un eccellente lavoro».

«E un piccolo grande risultato – commenta Paolo Piantoni, direttore generale di Confindustria Bergamo - raggiunto tramite un vero e proprio passa parola che ci ha permesso di completare in pochissimo tempo il puzzle, grazie alle sinergie createsi, mettere a disposizione dell'ospedale le

attrezzatura necessarie. Questo contributo di Confindustria Bergamo fa il pari con quanto già in precedenza erogato nell'ambito di "Abitare la cura" e testimonia la volontà di essere vicini al territorio e di collaborare in modo rapido ed efficace con tutte le realtà che stanno operando per fronteggiare l'emergenza»

«Abbiamo promosso con grande entusiasmo questa azione di solidarietà», sottolinea Maria Rachele Vigani, commercialista bergamasca e presidente di **Cornmunitas Onlus, costituita nel 2011 per iniziativa del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e attiva nelle diverse emergenze sul territorio nazionale.** «Alla raccolta fondi hanno subito aderito colleghi commercialisti, società, persone che ci conoscono e hanno condiviso lo spirito dell'iniziativa, associazioni, fra cui voglio citare l'importante contributo del Rotary, che ha stimolato il contatto tra i vari soggetti. Grazie agli sforzi di tutti siamo riusciti a raccogliere oltre 47mila euro, **ma il nostro lavoro non si ferma qui perché un ulteriore obiettivo è l'acquisto di altre attrezzature a sostegno dell'ospedale Papa Giovanni che sta compiendo enormi sforzi»**

«Ci siamo resi disponibili senza esitazioni alla richiesta di Confindustria- dichiara Laura Bertulesi, a.d. di Italtrans - mettendo a disposizione i nostri mezzi per il trasporto dei monitor da Trento all'ospedale di Bergamo. Stiamo attraversando un momento eccezionale e come azienda cerchiamo di fare la nostra parte a sostegno del territorio e del Paese. Facendo bene il nostro lavoro, garantendo i servizi di approvvigionamento per la grande distribuzione e attivando diverse iniziative di aiuto e solidarietà per sostenere l'intervento sanitario»

Cosa servirebbe ora all'ospedale di Bergamo? «Quasi tutti i pazienti - dice Giulio Guagliumi - hanno problemi di respirazione, e più saturimetri ci permetterebbero di seguirli meglio e costantemente. I saturimetri a distanza sarebbero poi formidabili per continuare a monitorare i pazienti anche dopo le dimissioni»

